



▲ CARLO ZAULI ▼ MARIO SCHIFANO ▲ MARIO RADICE ▼ QUINTO GHERMANDI ▲ JUAN YAÑEZ ▼ GIACOMO MANZÙ ▼ CIRO BARBARO ▼ UMBERTO ZANETTI

▲ KENZO TANGE ▲ LUCIANO MINGUZZI ▼ ALDO BORGONZONI



**SERVIZIO RELAZIONI  
ESTERNE E INTERNAZIONALI**

viale Aldo Moro, 50  
40127 BOLOGNA - I  
tel. +39 (0)51 527.7668  
fax +39 (0)51 527.5827

e.mail: [alrelazioniesterneinternazionali@regione.emilia-romagna.it](mailto:alrelazioniesterneinternazionali@regione.emilia-romagna.it)  
<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it>

La cornice  
delle leggi regionali



# In visita agli ambienti dell'Assemblea legislativa: un insieme di urbanistica, architettura ed arte.

È ormai consolidata l'interpretazione che, nell'età classica, con la parola *polis* si identificava il concetto di comunità insediata nel territorio, socialmente organizzata e con una sua strutturazione istituzionale e politica; nel tempo, il medesimo termine è andato quasi a sovrapporsi con la definizione di città in cui sono pianificate spazialità, architetture e luoghi per lo svolgimento delle funzioni. Quando all'inizio degli anni Settanta, Kenzo Tange, fu invitato a progettare un piano di sviluppo per Bologna, forse non direttamente stabiliva i prodromi di una nuova acropoli e della sua agorà. Effettivamente quanto è stato poi costruito, è un gruppo di torri ed edifici disposti ortogonalmente, i quali racchiudono una piazza pubblica, rialzata. In questo spazio organizzato in zone distinte, esistono superfici e piani che formano delle suggestioni volumetriche di pregio e ne definiscono anche degli ambiti di aggregazione. La disposizione perpendicolare delle masse architettoniche origina delle prospettive che rimandano alle visioni utopiche di città immaginarie e futuribili. Altro gesto di forte connotazione metafisica è una composizione stereometrica di solidi primari: opera scultorea di Isamu Noguchi, che seppur posta fuori asse mediano, ne diviene l'elemento formale caratterizzante dell'intera piazza. Questo insieme di urbanistica, architettura ed arte, letto alla luce odierna, con la rifunzionalizzazione dei palazzi in sede della Regione Emilia-Romagna, si lega ad un passato antico, che diviene cornice della moderna democrazia. Entrare oggi nella sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, significa avvicinarsi al luogo deputato al confronto

costruttivo delle idee per l'amministrazione giuridica del territorio regionale; lo spazio in cui si esercita la democrazia. Nate con le elezioni del 7 luglio 1970, le istituzioni regionali si sono sviluppate attraverso l'iter di riforma costituzionale, che ha fatto confluire sulle Regioni importanti competenze, dando spessore politico ed un ruolo di carattere e rilievo decisionale. Tale percorso si compiva con la legge regionale 31 marzo 2005 n. 13, di approvazione dello Statuto, che recita all'art. 27. *Il Consiglio regionale costituisce l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna; è organo della rappresentanza democratica regionale, di indirizzo politico e di controllo. All'Assemblea spetta in esclusiva la potestà legislativa regionale.*

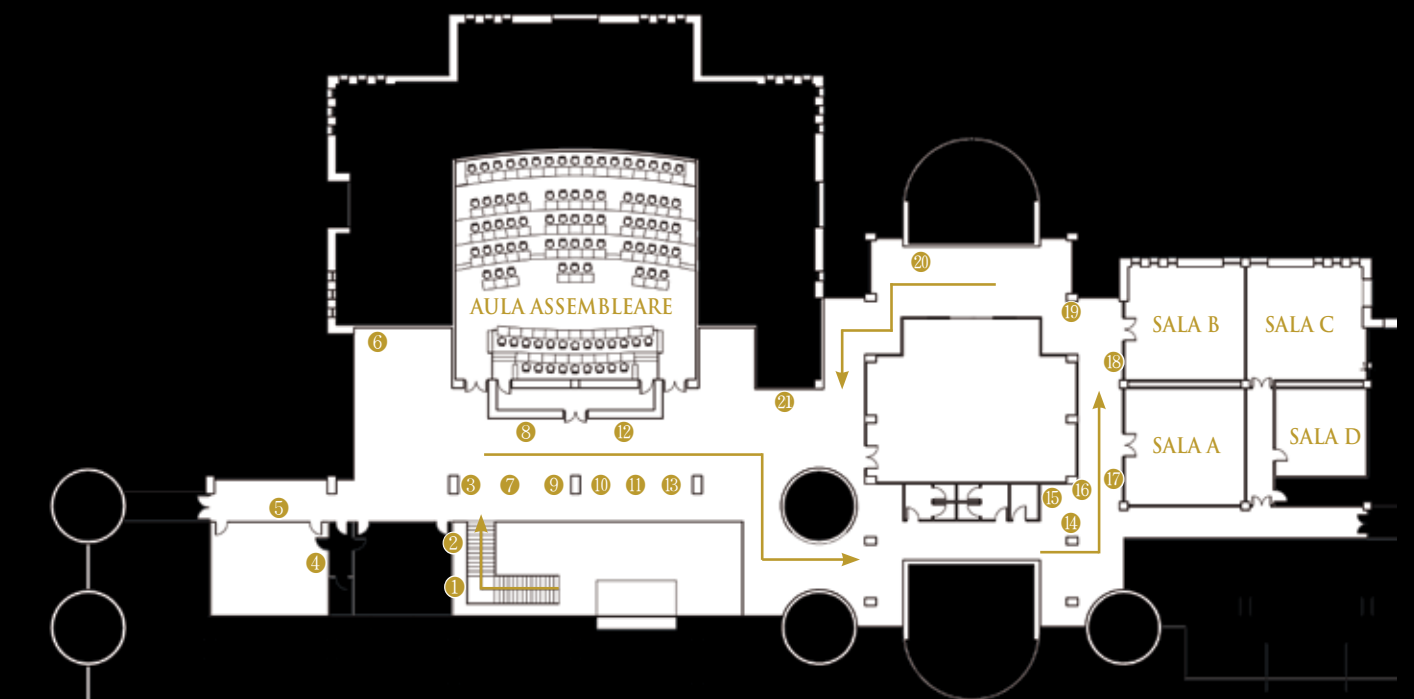
Appare pertanto suggestivo che proprio una delle prime opere che si incontrano negli ambienti del palazzo di viale Aldo Moro 50, sia un gruppo scultoreo di Carlo Candi, che raffigura degli uomini sommariamente delineati dall'inequivocabile sguardo di attenzione e dalla fissità bizantina. Nell'astrazione delle caratteristiche somatiche, possiamo leggere dei volti di persone che osservano da lontano l'operato dei delegati eletti. La collocazione, lungo la balaustra delle scale, perciò visibile a tutti, si pone come monito verso gli amministratori da parte della comunità popolare per un buon governo. Si prosegue poi con altre opere plastiche, come la stele di Ivo Sassi o il piccolo modellato di Carlo Zauli, entrambe create con una materia tipica della regione: la ceramica. Adornano le pareti, dipinti e opere di grafica, che suggeriscono confronti sulle forme rappresentative dell'astrattismo aniconico: si va da quello informale di Ciro Barbaro, a quello geometrico di Mario Radice, passando da quello più dinamico e guizzante di Mario Schifano, fino poi ad arrivare a quello delle pitture-oggetto di Lucio Del Pezzo, dove la pop art si confonde nella citazione metafisica. Proprio in vicinanza dell'ingresso presidenziale all'aula assembleare è da sempre posta una importante scultura di Luciano Minguzzi. Sono delle *Figure*, una madre col bambino, capace di evocare un senso intimo e spirituale della maternità. L'opera è lasciata incompiuta proprio nel volto di donna, forse per permettere a chiunque di leggere il messaggio che è più vicino alla personale interpretazione e filosofia di vita. Accanto, sono disposte sui pilastri, altre piccole creazioni elaborate di Carlo Pini, Venanzo Crocetti e Angelo Biancini. Incuriosisce la storia del bassorilievo di Pini intitolato *Il lavoro*; l'opera ha decorato per molti anni l'ufficio del figlio, dipendente regionale, e venne donata al Consiglio in occasione del suo pensionamento come gesto di riconoscenza. Sono molti gli oggetti plastici e le targhe che testimoniano il significato del ricordo e l'attenzione verso alcune figure politiche e umane. Essi, con pregevoli inserimenti di Giacomo Manzù, Gian Antonio Bucci, Quinto Ghermandi, sono dedicati a Sergio Cavina, Sauro Camprini ed ai consiglieri scomparsi durante il loro mandato elettorale. Nel percorso proposto, in prossimità dello spigolo delle sale per le Commissioni assembleari, incontriamo con fare di sentinella *Il cavallo*, una grafica figurativa di Mario Schifano: un monumento equestre in ieratica posa di profilo. L'elegante destriero è scenograficamente disegnato su uno sfondo in cui i colori verde, bianco e rosso, riaffermano come energiche pennellate risorgimentali, il Tricolore nazionale. Una bellissima scoperta è la scultura orizzontale presente nella sala B; opera in legno di sequoia di Juan Yañez, intitolata *Madre e hijo*, fu donata nel 1987 da una delegazione cilena in visita di cortesia. Nel bellissimo e struggente abbraccio, rivediamo echeggiare attraverso il sapiente fare, le antiche ed

esotiche sculture Moai. In prossimità dell'aula, si era precedentemente sorvolato su un disco vitreo con interventi policromi di Umberto Zanetti. L'artista fece omaggio di numerose opere al Consiglio regionale, le quali furono da lui personalmente ed originalmente allineate nella sala C. Si giunge infine al cospetto di un altro abbraccio, quello delle persone rappresentate come *Messaggio di Pace* da Aldo Borgonzoni e tradotte in mosaico dalla Cooperativa Mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Il mosaico è certamente una tecnica diffusa nel nostro territorio regionale, con vette del panorama artistico. Esiste però anche un'altra materia, che idealmente unisce l'Emilia alla Romagna: è l'argilla del nostro Appennino, materiale nobile per la ceramica sia in forma artistica che per la produzione industriale. E proprio con l'argilla, è possibile compiere una riflessione finale sulla nostra regione, favorita dalla grande scultura astratta di Carlo Zauli. Il famoso artista ha qui plasmato delle onde monocrome che formano delle curve sommitalmente spumose. Ricordano le correnti dell'acqua, come quella del fiume Po e del mare Adriatico che, unitamente alla materia di geni appenninica, coniuga nella suggestione della metafora, i confini regionali ed insieme, il visitatore che guarda.

Con la consapevolezza che il percorso artistico fin qui compiuto non è solamente l'aver visto in rassegna degli oggetti decorativi, possiamo finalmente entrare nel luogo solenne dell'aula. Realizzata su progetto di Marco Zanuso, ritroviamo qui, la sua maestria nell'interpretazione della tipologia del parlamento. Sottolineata da una stesura seriale ma calda come il legno di pero, è accentuata dal senso di orizzontalità ed unisce come le dita di mani intrecciate in un'unica stretta amichevole, gli eletti e gli elettori dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

## OPERE D'ARTE:

- 1 Carlo Candi, *senza titolo*, scultura lignea
- 2 Ivo Sassi, *Stele*, scultura in ceramica policroma
- 3 Carlo Zauli, *senza titolo* (1985), scultura in ceramica policroma
- 4 Luciano Minguzzi, *Composizione*, opera grafica (litografia)
- 5 Luciano De Vita, *Turandot*, opera grafica (litografia)
- 6 Ciro Barbaro, *Piani* (1987), dipinto in acrilico su tela
- 7 Umberto Zanetti, *Uno spazio: memorie e sensazioni*, vetro fuso policromo
- 8 Mario Radice, *senza titolo*, opera grafica (serigrafia)
- 9 Carlo Pini, *Il lavoro* (1955), bassorilievo in gesso con cornice lignea
- 10 Venanzo Crocetti, *Il battitore di moneta, riproduzione di una formella del Duomo di Modena* (1984), bassorilievo in bronzo
- 11 Luciano Minguzzi, *Figure* (1950-1952), scultura in bronzo
- 12 Mario Schifano, *Orto botanico*, opera grafica (serigrafia)
- 13 Angelo Biancini, *senza titolo*, bassorilievo in bronzo



◀ IVO SASSI   ▶ MARCO ZANUSO   ▸ CARLO PINI   ▼ VENANZO CROCETTI

- 14 Giacomo Manzù, *Targa commemorativa a Sergio Cavina con volo di colombe*, bassorilievo in bronzo con cornice in metallo
- 15 Lucio Del Pezzo, *Paesaggio*, opera grafica (serigrafia applicata su tela)
- 16 Gian Antonio Bucci, *Targa commemorativa con ritratto di Sauro Camprini*, bassorilievo in bronzo con cornice in metallo
- 17 Mario Schifano, *Cavallo*, opera grafica (serigrafia)
- 18 Giulio Bonazza, *Evoluzione*, dipinto ad olio su tela
- 19 Quinto Ghermandi, *Targa commemorativa dei consiglieri defunti*, scultura in bronzo con cornice in metallo
- 20 Aldo Borgonzoni, *Messaggio di Pace* (1976), mosaico eseguito dalla Cooperativa Mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna nel 1984
- 21 Carlo Zauli, *senza titolo* (1971-1972), scultura in ceramica monocroma

- Sala A**  
Opere di Alvise Besutti:  
*Incontro*, dipinto in acrilico su tela; *Taglio dispettoso*, dipinto in acrilico su tela; *Per un incontro*, dipinto in acrilico su tela; *Evasione*, dipinto in acrilico su tela
- Sala B**  
Juan Yañez, *Madre e hijo* (1987), scultura lignea
- Sala C**  
Opere di Umberto Zanetti:  
*Prima di noi*, tecnica mista (affresco su tela); *Hostoceras*, tecnica mista (vetro fuso policromo); *Dactyloceras*, opera grafica (xilografia); *Omaggio a Nazca-Keramic*, tecnica mista (su tela); *Grande nido di Quetzal*, grafica (acquaforte); *Xyloplax*, tecnica mista (su pietra); *Lyutes*, tecnica mista (affresco su pietra); *Omaggio a Meride*, tecnica mista su tela; *Paleontologia e Evoluzione*, tecnica mista su tavola; *Il grande viaggio*, tecnica mista su carta
- Sala D**  
Barbara Cesarini, *senza titolo*, dipinto a tempera